

**DOMENICA 6 AGOSTO 2017**  
**Trasfigurazioni di vita o di morte**  
*Vangelo di Matteo 17,1-9*

<sup>1</sup>Sei giorni dopo, Gesù prese con sé tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni fratello di Giacomo, e li condusse su un alto monte, in un luogo solitario. <sup>2</sup>Là, di fronte a loro, Gesù cambiò aspetto: il suo volto si fece splendente come il sole e i suoi abiti diventarono bianchissimi, come di luce. <sup>3</sup>Poi i discepoli videro anche Mosè e il profeta Elia: essi stavano accanto a Gesù e parlavano con lui. <sup>4</sup>Allora Pietro disse a Gesù: 'Signore, è bello per noi stare qui. Se vuoi, preparerò tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia'.

<sup>5</sup>Stava ancora parlando, quando apparve una nuvola luminosa che li avvolse con la sua ombra. Poi, dalla nuvola venne una voce che diceva: 'Questo è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo!'.

<sup>6</sup>A queste parole, i discepoli furono talmente spaventati che si buttarono con la faccia a terra. <sup>7</sup>Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: 'Alzatevi! Non abbiate paura!'. <sup>8</sup>Alzarono gli occhi e non videro più nessuno: c'era infatti Gesù solo.

<sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, Gesù diede quest'ordine ai discepoli: 'Non dite a nessuno quel che avete visto, fino a quando il Figlio dell'uomo sarà risuscitato dai morti!'.

Noi tutti possiamo raccontare esperienze di trasfigurazione, nelle quali cioè siamo andati oltre la figura conosciuta, anche se così spesso con approssimazione.

Esperienze positive di amore profondo, di amicizia sincera, di dedizione gratuita sperimentate che portano anche l'espressione degli occhi, la comunicazione del volto a un cambiamento, a diventare più luminose ed espressive.

Sguardo e volto possono esprimere anche dolore, tristezza profonda dell'animo, angoscia, e per questi vissuti mutare nella "figura".

La donna in attesa di un figlio si trasfigura rispetto a prima; una malattia devastante e distruttiva modifica in modo evidente la figura di una persona.

Avviene che una persona in modo inatteso si dimostri diversa nel praticare il bene; al contrario in modo negativo si dimostri diversa da prima nel compiere il male; si considerino i numerosi fatti di violenza fino ad uccidere i familiari, le persone care, le donne a cui prima si è dichiarato amore, ma quale amore?

La complessità del cuore e della psiche umana portano dunque a trasfigurazioni nel bene e nel male, anche inattese, sorprendenti e sconvolgenti.

Anche la terra e tutte le espressioni della vita si trasfigurano, modificano cioè le loro figure conosciute; questo avviene soprattutto per due motivi: le sorprendenti trasformazioni ed espressioni della vita per le dinamiche intrinseche alla vita stessa e purtroppo a causa della spregiudicatezza, della violenza, della volontà di dominio e sfruttamento dell'uomo.

Si avverte l'esigenza profonda di trasfigurazioni positive: di esperienze di giustizia, pace, accoglienza, delle persone di ogni condizione esistenziale, custodia della terra e di tutte le espressioni di vita.

Nessuno vorrebbe più vedere le città distrutte dalle guerre, le persone uccide e ferite; ed ugualmente i morti in mare e ancora le persone maltrattate perché deboli, disabili, anziane, straniere, carcerate, nomadi.

Si avverte l'esigenza profonda di trasfigurazioni positive del nostro sentire profondo, dei nostri sentimenti, dei nostri pensieri del cuore, delle nostre relazioni con gli altri.

Il Vangelo di questa domenica (Matteo 17,1-9) ci racconta l'esperienza della trasfigurazione di Gesù che i tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni hanno vissuto del monte. La luce intensa, la nube segno della presenza di dio, la voce dal cielo indica in Lui il Figlio da ascoltare, sono segni che indicano l'esperienza sorprendente di Dio. I tre discepoli intuiscono in modo più profondo che è veramente quel Gesù di cui giorno dopo giorno ascoltano le parole, osservano i gesti negli incontri con le persone. Probabilmente non si tratta solo di percepire con maggior profondità ma insieme di essere coinvolti dalla sua straordinaria umanità che rivela una dimensione di ulteriorità, di riferimento al divino: per seguirlo nella disponibilità a vivere come lui vive: totalmente per gli altri.

La memoria della trasfigurazione coincide oggi, 6 agosto, con quella terrificante delle migliaia di vittime di Hiroshima: 70.000 nei primi 5 minuti, 140mila entro il dicembre di quell'anno e tre giorni dopo di altre decine di migliaia a Nagasaki e decine di migliaia a lungo negli anni successivi.

La trasfigurazione più terribile e devastante nella storia dell'umanità: per alcune persone la trasfigurazione è consistita nello sparire completamente, lasciando solo un'ombra là dove si trovavano. Delirio di onnipotenza distruttiva dell'uomo. La forza dell'amore si pone come alternativa a operare trasfigurazioni di vita.

### **INCONTRI DELLA SETTIMANA**

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

**Sabato 5**             ore 16.00   Celebrazione del Matrimonio di Ambrosini Cesare e Urbano Martina  
**Domenica 6**                              Celebrazione dell'Eucarestia a Zugliano alle ore 8.00  
  Celebrazione dell'Eucarestia nel santuario di Ribis alle ore 10.00

### **INCONTRI DI PIERLUIGI**

**Giovedì 3**           ore 20.30   A Nimis, per l'iniziativa di solidarietà "Diamo un taglio alla sete" con la presenza di fratel Dario  
**Venerdì 4**           ore 20.45   Incontro di riflessione a Stella